

GABRIELE NOSSWITZ

Considerazioni sulla bellezza e il valore ricreativo del bosco

Gli uomini si sono occupati da sempre dell'aspetto estetico del bosco, perlomeno nell'ambiente culturale tedesco, e in modo particolare nel periodo romantico. Alla fine del XIX secolo e all'inizio del XX, si ritrovano nella letteratura forestale frequenti descrizioni dell'aspetto ideale del bosco, con considerazioni al limite dell'entusiasmo per il bosco di abete rosso. Nel 1911 il Barone von Salisch scrisse: «I boschi sono la corona dei monti, l'ornamento dei campi e i tesori delle bellezze territoriali e naturali».

Per l'uomo il bosco è sempre stato al centro dell'interesse, non solo come fonte di legname e combustibile, di stame e di prodotti secondari (frutti e funghi) e come elemento di protezione, ma anche come luogo di rilassamento, di riflessione e di ricreazione. Il bosco fornisce ombra e frescura, una passeggiata nel bosco è rilassante e al contempo stimola la riflessione. Con le sue molteplici funzioni protettive e paesaggistiche il bosco svolge un ruolo di primo piano per l'uomo moderno, costretto a passare la maggior parte del suo tempo in un ambiente artefatto.

Mentre la produzione di materie prime (legname, selvaggina, funghi e frutti minori), la funzione protettiva (da valanghe, erosione e piene) e quella igienica (filtrazione dell'aria, assorbimento di rumore, effetto frangivento e influsso microclimatico) sono misurabili in modo oggettivo, la funzione ricreativa ed estetica è di difficile definizione e viene percepita in modo sostanzialmente soggettivo.

Con la crescente disponibilità di tempo libero e di mobilità individuale di gran parte della popolazione è aumentata l'importanza della natura, e del bosco in modo

particolare, come sede di ricreazione della popolazione urbana. Di conseguenza negli ultimi anni sempre maggior attenzione è stata rivolta alla ricerca del tipo di bosco e della composizione che meglio si adattano alla funzione ricreativa. A partire dagli anni 60 i ricercatori forestali hanno cercato di approfondire la questione della percezione estetica e del valore ricreativo dei boschi, avvalendosi dei metodi empirici della ricerca sociale, tentando di definire meglio le aspettative e le motivazioni di coloro che praticano la ricreazione in foresta.

La maggior parte di queste ricerche avviene in forma di interviste, che si possono schematizzare in due tipi: domande con risposte-tipo, fra le quali l'intervistato sceglie quella (quelle) più confacente (*multiple choice*); oppure domande a risposta libera. Spesso sono stati utilizzati anche i cosiddetti 'profili semantici': si presentano delle fotografie di paesaggi, rispetto ai quali si studiano le reazioni degli intervistati, che sono invitati a scegliere fra una serie di giudizi quelli che meglio esprimono le loro sensazioni di fronte alle immagini proposte. Quest'ultimo metodo di indagine, che richiede maggiori disponibilità di tempo e pertanto è difficilmente utilizzabile in bosco, viene impiegato soprattutto per ricerche nelle aree residenziali o all'interno di particolari gruppi sociali. Queste indagini semantiche sono state molto utilizzate dagli architetti del paesaggio americani per la definizione del paesaggio ideale, attraente e stimolante, che viene percepito dall'osservatore come 'bello'. Anche sociologi e forestali hanno utilizzato questo tipo di ricerche per indagare struttura e composizione ideali come pure per studiare la per-

Tabella 1

autore	anno	territorio	tipo di indagine	tipo di turismo	composiz. boschi in zona	preferenze			Indifferente
						bosco misto	bosco di conifere	bosco di latifoglie	
Bichlmaier	1969	foresta vicino a Monaco Bav.	nell'area residenz.	fine settimana	conifere	73	24	3	9
Bichlmaier	1974	Garmisch-Part.	nell'area residenz. in bosco		conifere conifere	49 51	11 23	40 26	28 3
Bosse	1971	Oldendorf (Assia)	in bosco	giornal.e fine sett.	latifoglie	78	12	10	5
Bruckner	1976	Hinterzarten (Foresta Nera)	in bosco	residenz.e giornal.	conifere	47	47	6	8
Hanstein	1967	Alti Tauri (A)	in bosco	residenz.e fine	mista	76	21	3	8
Hockenjos	1968	Foresta Nera	in bosco	residenz.	conifere	55	38	7	-
	1966	Foresta Nera	in bosco	residenz.	conifere	43	51	6	-
	1966	Foresta Nera	in bosco	residenz.	conifere	66	27	7	-
	1966	Foresta Nera	in bosco	residenz.	conifere	29	65	6	-
Imanoga	1978	Mooswald (Frib.)	in bosco	giornal.e fine sett.	latifoglie	44	39	17	-
Kettler	1968	bosco vicino a Stoccarda	in bosco	giornal.e fine sett.	mista	70	20	10	41
	1970	Schönbuch in Baden-Württemberg	in bosco	fine sett.	mista	69	21	10	42
	1970	bosco vicino a Karlsruhe	in bosco	giornal.e fine sett.	mista	66	25	9	47
	1970	bosco vicino a Mannheim	in bosco	giornal.e fine sett.	conifere	69	22	9	46
	1970	bosco vicino a Heidelberg	in bosco	giornal.e fine sett.	mista	68	23	9	43
	1970	bosco vicino a Friburgo	in bosco	giornal.e fine sett.	mista	76	17	7	40
Laurent	1967	bosco vicino a Losanna	in bosco	giornal.e fine sett.	mista	46	32	22	-
Linde, Welzien	1975	Francoforte	nell'area residenz.			55	33	12	56
Mayer	1969	Foresta Viennese	in bosco	giornal.e fine sett.	mista	68	26	6	-
Ott	1980	Baden-Württemberg	nell'area residenz.	giornal.e fine sett.		58	21	21	-
Rozsnyay	1972	bosco vicino a Brema	nell'area residenz.	fine sett.	mista	68	24	8	50
	1972	bosco vicino a Göttingen	in bosco	giornal.e fine sett.	mista	57	25	18	25
	1979	bosco vicino a Francoforte	in bosco	giornal.e fine sett.	mista	55	31	14	52
	1979	bosco vicino a Colonia	in bosco	giornal.e fine sett.	mista	66	24	10	16
Wiemer, Klinge	1962	Altenbecken	in bosco	giornal.e fine sett.	mista	57	29	14	-
Wobse	1970	Solling	in bosco	residenz.	conifere	73	22	5	3
Media di tutte le interviste						60	20	12	

Tabella 1 – Percezione estetica di diversi tipi di bosco: comparazione dei risultati delle ricerche di diversi autori. (da Schmidt-Vogt, H: die Fichte vol. II/1)

Tabella 2 – Valutazione estetica delle singole specie forestali: sp. nominate al primo posto in diverse ricerche. Valori in % (da Schmidt-Vogt, H: die Fichte vol. II/1)

Francoforte (Linde, Welzien 1975; Rosznyay 1979) in città, popolaz. residente.

betulla	quercla	a. rosso	faggio	pino	larice	tiglio	pioppo	acero	frassino
23,3	23,1	21,4	12,8	8,2	4,8	3,7	1,9	1,1	0,3

**Foresta Nera e Fichtelgebirge (Nosswitz 1980/81 in Schmidt-Vogt 1981)
Schluchsee (Foresta Nera) popolazione residente, in paese**

betulla	a. rosso	a. bianco	larice	acero	quercla	pino	faggio	douglasia
28	24	14	10	8	6	4	4	2

Turisti in bosco

betulla	faggio	larice	a. rosso	quercla	pino	a. bianco	douglasia	acero
39	15	13	12	7	6	3	3	1

Fichtelgebirge (Baviera) turisti, in bosco

quercla	betulla	a. rosso	faggio	a. bianco	douglasia	larice	acero	pino
22	18	16	14	8	6	6	5	5

Baviera scuole (Vangerow 1983)

Studenti

betulla	a. bianco	quercla	faggio	larice	a. rosso	castagno	pino	acero
30	22	19	13	3	3	2	2	1,5

Insegnanti

faggio	quercla	a. bianco	betulla	larice	a. rosso	pino	acero	frassino
24	22	17	11	10	4	4	3	1,1

cezione estetica dei diversi tipi di bosco di produzione.

Particolarmente interessante è il risultato di uno studio americano, nel quale sono stati valutati con questo metodo una serie di paesaggi, compresi fra i due estremi dell'assenza del bosco e del 90-100% di area boscata, attraverso dei passaggi graduali, con boscosità gradualmente crescente e

bosco ripartito in modo omogeneo su tutta la superficie. I due estremi vennero valutati negativamente dalla maggior parte degli intervistati (sensazione di noia) mentre la combinazione dei 2 principali elementi del paesaggio, bosco e superfici non forestali (pascoli, prati, specchi d'acqua ecc.), nella misura di 60:40 o viceversa, ebbe la valutazione migliore.



Foto 1 - La compresenza di 2 elementi fondamentali del paesaggio (bosco e superficie agricola in questo caso -Foresta Nera) aumenta il valore estetico del paesaggio.

Una certa alternanza degli elementi costitutivi, con la presenza di elementi formali dominanti (per es. una montagna o un lago) e di linee marcanti (fiumi, strade, incisioni), il colore e la tessitura sono i fattori che determinano maggiormente la percezione estetica del paesaggio. A questi si aggiungono dei fattori individuali come le inclinazioni personali dell'intervistato e l'esperienza personale: l'elemento 'conosciuto' è di solito preferito a quello 'estraneo' a meno che la totale diversità non arrivi a suscitare il fascino dell'esotico.

La maggior parte di queste indagini avviene in forma di brevi interviste (10-15 minuti) in bosco dei turisti, selezionati secondo un modello scelto in precedenza (per es. un visitatore ogni 10, indipendentemente dall'età e dal sesso). Contemporaneamente vengono contati tutti i turisti che transitano per quel punto in un certo periodo (una settimana, un mese, la durata della ricerca).

Frequenti sono anche le interviste della gente nei luoghi di provenienza dei turisti. Un altro tipo di ricerca prevede interviste con medici delle località di cura e turistiche, proprietari di boschi e forestali, titolari di imprese di utilizzazione e boscaioli e in generale la popolazione delle aree rurali e montane ricche di boschi.

Al centro della maggior parte delle ricerche sulla funzione ricreativa dei boschi è la questione dell'idoneità alla ricreazione di un certo tipo di bosco e della struttura e composizione ideali per questa funzione. I risultati della maggior parte delle ricerche portano alla conclusione che oltre l'80% della gente che si reca in bosco cerca la tranquillità e il silenzio e vuole passeggiare respirando aria pulita e rilassandosi (Hanstein 1967; Weimann 1969; Ammer 1970; Bosse 1971; Nosswitz 1981, 1984 e altri).

Altri motivi, localmente rilevanti, soprattutto nei boschi di conifere e in Italia, sono la raccolta di funghi e di frutti del sot-

tobosco; e, in estate, la piacevole frescura e l'umidità che il bosco garantisce.

I risultati di queste ricerche sono riassunti nella Tab. 1, ripresa da H. Schmidt-Vogt: *die Fichte* vol. II/1. Il 63% dei frequentatori del bosco intervistati preferisce il bosco misto (è peraltro da rilevare che in tale categoria vengono compresi tipi molto diversi di bosco). Circa il 25% preferisce il bosco di conifere, che nelle aree dove sono state condotte le ricerche è soprattutto rappresentato dall'abete rosso; e solo il 12% ha una preferenza per il bosco di latifoglie.

La preferenza per le singole specie non è stata oggetto di molte ricerche di questo tipo, tuttavia i risultati di quelle condotte non sono in contraddizione con quelli citati in precedenza. Come si vede nella Tab. 2 (da Schmidt-Vogt, op. cit.) anche qui c'è una certa concordanza fra i risultati delle diverse ricerche, anche se molto più facilmente il gusto strettamente personale o i ricordi dell'infanzia influenzano la preferenza per una o per l'altra specie.

La betulla è decisamente al primo posto delle preferenze, ma ai primi posti vengono spesso citati anche abete bianco, abete rosso, faggio, quercia. Specie meno conosciute e più rare (soprattutto rare come soggetti solitari e di grandi dimensioni), come acero, tiglio, pioppo e pino, sono indifferenti alla maggior parte degli intervistati.

Per l'attitudine alla ricreazione e la percezione estetica di un bosco la struttura risulta più importante che non la composizione: la preferenza non va tanto ad un bosco misto di latifoglie e conifere coetanee quanto piuttosto all'alternarsi di gruppi e soggetti di età diversa (Jakob 1971; Nosswitz 1980/81).

In modo particolarmente positivo vengono valutati il susseguirsi di fasi mature e fasi giovanili, la compresenza di bosco chiuso e chiarie e la presenza di rinnovazione nel bosco maturo.

Questo desiderio di variabilità nel paesaggio forestale è confermato anche dalla prevalente valutazione negativa delle grandi



Foto 2 - Una apertura del bosco permette, soprattutto in montagna, la vista del paesaggio circostante (Manning Park, British Columbia, Can).

superfici boscate continue povere di chiarie, con una netta preferenza per l'alternanza di prato e bosco. In una ricerca nella Foresta Viennese (Mayer, 1968) l'86% degli intervistati dichiarò di preferire le superfici boscate interrotte da prati e radure e solo il 14% si espresse a favore di grandi superfici forestali ininterrotte. Chiarie, prati e tagli di piccole dimensioni aprono lo sguardo sul paesaggio circostante, specialmente in montagna. I margini del bosco e l'alternanza di diverse fasi di età e di specie creano una variabilità del paesaggio molto apprezzata.

Infine per l'attitudine di un bosco all'uso ricreativo è importante la rete infrastrutturale: il bosco deve essere collegato con l'area di provenienza dei turisti e all'interno deve essere percorribile. Sentieri ben marcati, piste e strade forestali, chiuse al traffico motorizzato, sono di grande importanza per i turisti e possono risultare di grande aiuto nel canalizzare il transito, proteggendo i biotipi particolarmente delicati.

Spesso i boschi coetanei e puri sono percepiti negativamente: in particolare le perticaie di abete rosso e di pino vengono valutate monotone e artificiali. Ma anche un sottobosco particolarmente sviluppato o la presenza di una quantità eccessiva di legno morto al suolo producono insicurezza e paura e sono valutati negativamente. Il bosco deve apparire naturale, ma 'ordinato' (il che significa curato, sottoposto ad una gestione forestale).

Anche da parte non-forestale si è rilevato (Isbary, 1962) che dal punto di vista territoriale-paesaggistico la funzione del bosco quando compare in grandi complessi esclusivi è di scarsa rilevanza; per adempiere alla funzione turistico-ricreativa il

bosco deve essere un elemento del paesaggio 'curato', vale a dire sottoposto ad una gestione forestale mirata, con l'eccezione delle superfici che per ragioni biologiche, scientifiche o idrologiche vengono mantenute ad evoluzione naturale (Kroth, 1978).

Come dimostrano i risultati delle ricerche svolte, i turisti sono in generale soddisfatti del bosco così come è. In una ricerca della SARES nella regione di Parigi su 1213 intervistati ben l'83% si dichiarò per il mantenimento del bosco nella sua attuale condizione.

Nell'epoca del romanticismo il bosco di aspetto naturale, ma in realtà coltivato secondo il modello disetaneo, continuamente variabile e ricco di piante mature, veniva percepito come bello. Questo canone estetico vale ancora oggi. Il bosco ideale, in grado di adempiere alle funzioni produttive, protettive e turistiche, corrisponde a quello descritto da Hartweg nel 1976: «un bosco cresciuto naturalmente, che produce un senso di serenità, ma al tempo stesso è romanticamente ricco di scoperte, che deve essere percorribile ma non troppo frequentato. Il bosco sottoposto a gestione forestale viene esplicitamente accettato e la sua suggestione, percepita a volte come luogo di riflessione o come sensazione di serenità ma talora anche come contatto diretto con le forze della natura, risiede principalmente nei soprassuoli ricchi di piante mature».

dott. Gabriele Nosswitz

laureata in sc. forestali
a Friburgo (Germania)
per 5 anni assistente
all'Istituto di selvicoltura
dell'Università di Friburgo

BIBLIOGRAFIA

Ammer, U., 1970: *Erholungsplanung in Baden-Württemberg aus forstlicher Sicht*. Landesforstverwaltung Ba-Wü und AG Landespflege; Forstwiss. Fakultät Universität Freiburg.

Bichlmaier, F., 1974: *Erholungsfunktion*. In: Beiträge zur Quantifizierung des Waldes im Bayerischen Hochgebirge. Forstl. Forschungsanstalt München. Bericht 21, 1-65.

Bosse, J., 1971: *Wald und Erholung*. Forst - und Holzwirt 26, 96-99.

Hanstein, U., 1967: *Über die Gewohnheiten, Ansichten und Wünsche der Waldbesucher*. Allg. Forstztg. 22, 465-467.

Hartweg, A., 1967: *Ein Beitrag zur Quantifizierung der Sozialfunktion des Waldes als Element der Infrastruktur*. Diss. Universität Freiburg.

Isbary, G., 1962: *Der Wald in der Raumordnung*. Schriften des Deutschen Wirtschaftsrates. Bonn.

Jacob, H., 1971: *Bemerkungen zu waldbaulich-ästhetischen Problemen in Erholungswäldern*. Natur und Landschaft 49, 31-35.

Kroth, W., 1978: *Leistungen der Bayerischen Forstbetriebe zur Förderung der Wohlfahrtswirkungen des Waldes*; Forstw, Cbl. 97, 99-109.

Laurent, J., 1967: *Contribution à l'étude du tourisme en forêt*. Schweiz. Z.f. Forstw. 118, 105-121.

Litton, R., Twiss, R.H., 1967: *The forest landscape: some element of visual analysis*. Soc. Amer. Foresters Proc. 1966, 212-214.

Mayer, H., 1969: *Soziologische Aspekte der Erholungs-gestaltung im Wienerwald*. Allg. Forststg 80, 266-269.

Nosswitz, G., 1984: *Erholungswirksamkeit und Ästhetik*

von Waldbeständen in Fichtelgebirge und im südlichen Schwarzwald. Forst und Holzwirt 39, 418-420.

Salisch, H., 1885/1911: *Forstästhetik*, Berlin.

Sares, 1969: *Société de Recherche Economique et Sociologique en Agriculture, 1969: la fréquentation des forêts de la Région Parisienne*. Paris Fascicule I.

Schmidt-Vogt, H., 1986: *Die Fichte* Bd II/1. Hamburg, Berlin: Parey.

U.S. Department of Agriculture, Forest Service, 1973: *National Forest Landscape Management* Vol. 1 Agr. Handbook N. 434.

Zube, E.H., Brush, R., Fabos, J., 1975: *Landscape Assessment-Value, Perception and Resources*. Dowden, Hutchinson & Ross Inc. Stroudsburg Pa.
